

venerdì 06 marzo 2026 LACERBA



▲ Vista del Carmine nel 1929

PENNE Un patrimonio prezioso da proteggere e valorizzare

L'organo a canne della chiesa del Carmine costruito da Adriano Fedri nel 1781

L'organo a canne, strumento musicale di straordinaria importanza nella liturgia cattolica, non solo arricchisce l'atmosfera religiosa con la sua armonia sonora, ma rappresenta anche un elemento architettonico di grande significato all'interno delle chiese. La cassa armonica, spesso ornata con decorazioni artistiche, contribuisce a creare un ambiente di sacralità e bellezza.

L'organo della chiesa del Convento di Santa Maria del Monte Carmelo di Penne, inaugurato il 16 luglio 1781, è un esempio pregevole del connubio tra musica e architettura religiosa. Dopo quasi due secoli e mezzo di attività, questo strumento continua a diffondere melodie ancestrali durante le celebrazioni o i momenti di riflessione dei fedeli. La sua storia testimonia un legame profondo tra la comunità pennese e la tradizione musicale ecclesiastica.

A costruirlo fu Adriano Fedri, discendente diretto della famosa casata Fedeli di Camerino (Mc), così come documenta un atto notarile del 1777 conservato presso l'Archivio di Stato di Pescara, Fondo Archivio Notarile, busta n. 4, Giuseppe Presutti, consultato dall'amico prof. Mark J. Johnson e messo a mia disposizione in copia.

IL CONTRATTO

Il contratto rappresenta un elemento fondamentale nella realizzazione di un organo a canne. Prima dell'inizio dei lavori, il committente e l'esecutore stipulano un accordo dettagliato, in cui vengono definiti i tempi per la messa in opera, le modalità operative e i compensi previsti per ciascuna fase del processo. Questa prassi contrattuale garantisce chiarezza e trasparenza, minimizzando potenziali controversie e assicurando che tutte le parti coinvolte siano allineate agli obiettivi e alle aspettative relative alla costruzione dello strumento musicale.

Per la realizzazione dell'organo della chiesa del Carmine di Penne, l'accordo tra i committenti frati del Convento e gli esecutori della famiglia Fedri di Atri, con oggetto *Convenzione per un Organo*, venne rogato dal notaio Giuseppe Presutti.

Atto del 4 settembre 1777

"In Dei nomine Amen. In Venerato Convento S. Maria Monti Carmeli extra moenia, in solito loco Nos Iudex ad contractus Ferdinandus Scipione, Notarius Iosephus Presutti Pinnae, et



▲ L'organo della chiesa del Carmine



▲ La consolle dell'organo



▲ Tastiera e pedaliera dell'organo



▲ L'organo prima dell'ultimo restauro



▲ La facciata con le canne

suddiacono Fra Carmelo di Francesco, li quali rappresentano la maggiore, e più saniore parte, anzi tutta la Famiglia di detto Convento, congregati, e coadunati a suono di Campanella capitolarmente nel solito luogo, come è di Costumanza, e con l'intervento e presenza del Molto Reverendo Padre Giovanni Maria Molina Provinciale Carmelitano d'Abruzzo, che presta il suo consenso, ed acconsentendo ora in noi alle cose infradice in nome, e parte di questo Molto Venerato Convento, e successivi futuri da una parte.

E li Signori Adriano, ed Emidio Fedri della Città di Atri di questa Provincia di Teramo Padre e figlio, Detto Signor Emidio con espresso consenso di detto Sig. Adriano Padre, che avanti di Noi, con suo giuramento, ci dà assenso alle cose, che sieguono loro stessi in solido, e successiva dall'altra.

Le parti suddette spontaneamente, e con giuramento asseriscono avanti di Noi d'aver buonamente convenuto per la formazione di un Organo tanto necessario da situarsi dentro la Chiesa del Convento di S. Maria del Carmine suddetto da farsi da essi Sig. Adriano, ed Emidio Fedri Organisti; quindi ridurre ad effetto tale determinazione: a convenzione verso il Contratto colli patti riguardanti alla

qualità dell'opera dell'Organo, che al prezzo di esso, e sono:
- **Primo**, che abbiano i Signori Fedri a fare l'Organo, il quale debba essere di quattordici registri formali (oltre

centinate e così anco il Bancone. La detta facciata, che è il primo Principale deve essere di stagno finissimo, ben purificato fino all'ultima perfezione, da farsi riconoscere a piacere delli nominati Molto Reverendi Padri: Detto Registro poi deve seguitare sino al numero quarantacinque tutto di piombo ben tirato, e raffinato, e tutte le canne di stagno, come di piombo, che entrano a detta opera devono essere tirate, di grossezza proporzionata secondo l'arte de celebri Professori anche da riconoscersi.

- **Secondo**, che il registro de Controbassi debba essere di numero die-dri della Città di Atri di questa Provincia di Teramo Padre e figlio, Detto Controbassi debbano la metà essere attappati, e bastardi tutti di tono di quattordici piedi, e l'altra metà da grado in grado devono essere naturali aventi pure di tono quattordici piedi. La prima Canna di detti Controbassi deve avere il tono, come se fosse naturale, ed aperto, cioè Cesolfaut, Defuine, Elami aperti, e l'altra, come sopra.

- **Terzo**, che il Registro di voce umana sia di canne venticinque, cioè principiando la prima Canna dal Cesolfaut della numero ventuno, e deve seguitare sino all'ultimo tasto di Cesolfaut sopra sino al numero quarantacinque tutta di piombo.

- **Quarto**, che il Registro de Tromboncini debba essere intero di numero quarantacinque, secondo la tastatura, però detto registro si debba tirare in due Registri, cioè il primo mezzo Registro debba essere di Fa-

venerdì 06 marzo 2026 LACERBA



▲ Prospetto della chiesa del Carmine nel 1900

Il secondo mezzo registro da Tromboncini soprani deve principiare il primo e al terzo Cesolfaut tasto ventuno, a seguitare sino al tasto numero quarantacinque, di toni venticinque; spiegandosi, che da mezzo Registro debba formare nelli primi toni il tono d'Obbuè, a seguitare in tono di Violino sino al numero quarantacinque, li quali strumenti Bellici devono essere tutti con Lance d'ottone, e li fusti, e corpi di piombo, stagno; e Marchesita legati insieme.

- **Quinto**, che sia il Registro del Cornetto di Canne numero ventisette.
- **Sesto**, che sia il Registro il famoso Flauto di Traversiere e che siano

non patiscano; Le ventinove Canne del Principale, che devono andare alla facciata devono essere tutte di stagno purificato, come sopra e il resto delle Canne di questo Registro, che degli altri devono essere tutte di piombo ben raffinato.

- **Decimo sesto**, che si faccia il Bancone nuovo di Noce ben stagionato, in detto Bancone devono risiedere tutte le Canne e la facciata centinata all'uso moderno, come quella della Cattedrale d'Atri, colle sue postelle fatte a tre partimenti.

- **Decimo settimo**, che abbiassi a formare un altro Banchetto pure di Noce, ove devono sonare il Registro

dell'anno 1700 Ottanta; e nel mese di Giugno dell'anno 1700 Ottantuno dopo, che sarà trasportato nella Chiesa suddetta, perfezionato, composto, e sonante, e Riconosciuto di essere di buona qualità l'Organo sopradetto da Professori, e Maestri di Cappella a piacere delli Priori di questo Convento, si obbligano Essi Padri dare, e consegnare l'Organo, che Essi Signori Fedri hanno fatto, e posto, che presentemente si ritrovava nella Chiesa di questo Convento per il prezzo di docati sessantadue, così da ora convenuto, attente anche la richiesta fattesi da suddetti Signori Fedri, che in luogo di docati sessantadue si desse loro il summenzionato Organo sistente in detta Chiesa, e per tal effetto Essi Signori Fedri promettono di essere uno di Essi in ogni anno ad accomodare il mentovato Organo ad oggetto si tenga in buono stato, e che i Padri di questo Convento siano però tenuti, per tutto il tempo dell'accomodo dare i cibari, e comodo di dormire in questo stesso Convento; Ben inteso però che trovando Essi Signori Fedri la vendita di detto Organo vecchio dal mese di marzo 1700ottantuno sino a Giugno detto Anno Essi Padri precedenti le dovute cautele siano tenuti, conforme si obbligano consegnare alli medesimi Fedri l'organo su additato, e li restanti ducati dieciotto si obbligano parimente Essi Padri, e pagare dopo, che si sarà trovato perfetto e di buona qualità l'Organo nuovo, come sopra via esecutiva, rimossa ogni eccezione.

- **Vigesimo primo**, Che siano tenuti li suddetti Molto Reverendi Padri non solo di mandare a prendere in Atri tutta l'opera, che occorre per la composizione di detto Organo, e sostenere alle spese di trasporto di essa, e venuta di detti Signori Fedri, con dargli le spese cibarie, alloggio, e tutto il bisognevole per essi, e un lavorante per tutto il tempo che ci vorrà per compire, rendere perfezionato, e sonante detto Organo.
Cheperò ambe esse parti promettono, e solennemente si obbligano il tutto, come sopra convenuto ad adempiere, rimossa ogni eccezione; ed essendo l'Organo nuovo di maggior valuta di prezzo, come sopra convenuto, tutto quel dippiù, e cioeche possano da ora Essi Signori Fedri rilasciano in beneficio del Molto Venerato Convento del Carmine, e donano anche con titolo di Donazione irrevocabile tra vivi; rinunciando a tal effetto ad ogni beneficio di legge.

E finalmente anche le Parti solenne stipola avanti di Noi promettono a loro tutte le cose suddette rispettivamente. In Dei nomine Amen. *Notarius*



▲ Penne vista dal Carmine in una antica cartolina

Josephus Presutti".

L'atto notarile venne perfezionato ed integrato in data 6 maggio 1778

"(...) E li Signori Adriano, e Damaso Fedri della Città di Atri Padre e figlio, intervenendo detto Sig. Damaso colla presenza, e espresso consenso di detto Sig. Adriano Padre, che avanti di Noi con suo giuramento dà alle cose che sieguono per loro stessi insolido, Eredi e successivi dall'altra.

Le suddette Parti spontaneamente si asseriscono davanti di Noi, che a quattro del Mese 7mbre del passato anno 1777, tramite pubblico Registro di mia mano rogato vennero in convinzione per la formazione d'un Or-



▲ Frati organisti in una antica incisione

scinto il detto Organo a quattordici Registri per il tempo della Novena, e Festività della Vergine Santissima del Carmine nel mese di Luglio 1700 Ottantuno, come dal precitato Atto, il quale in Rapporto al Lavoro di detto Organo, e circa le Condizioni Essi Signori Fedri omologano, accettano, ed approvano; e per tal effetto si obbligano insolido di fare detto Organo con tutta perfezione, ed ad opera Riconosciuta, giusta ed altresì obbligano tutti, e singoli loro beni, a garanzia una loro casa di più stanze a tre appartamenti con giardino, sita nella Città d'Atri nel quarto detta di Santa Croce, giusta li proprj confini, che comprò Esso Sig. Adriano dal Sig. Don Gasparo Conti d'Atri, giusta la Fede del Regionale di detta Città, *Odoardo Malospirito*.

Ed Reverendi Padri premettono fare il pagamento di docati ottanta nel venturo Mese di Giugno, ed altri ottanta a Giugno del venturo anno 1700settantavento, però dopo la consegna del Bancone, e Controbassi a Giugno suddetto 1779, altri docati Ottanta a Giugno 1780, anche dopo la Consegna de Mandici, ed altro corrispondente al denaro nella somma di docati duecentoquaranta, e la restante somma, coll'Organo sumenzionato a Giugno 1781, e dopo che sarà perfezionato l'Organo, reso sonante, e riconosciuto, come sopra.

E finalmente Esse parti promettono Solenne stipula avanti di Noi e a loro stesse tutte le cose suddette, ad ogni futuro tempo, e non contro venire a qualsiasi causa e ragione.

(...) Dei nomine Amen. Dia sexta Mensis Maii Septingetesimo septuagesimo octavo. Ind: undecima Pinnae, Registri Not. Iosephus Presutti in Rione a Pede".

I RESTAURI

Nel corso degli anni, l'organo della chiesa del Carmine è stato sottoposto a varie azioni di restauro che hanno contribuito a preservare la sua integrità. Gli interventi più recenti sono quello eseguito dal prof. *Antonio Core* nel 1992 sulla parte lignea riguardante la cassa armonica e quello generale, curato dal Maestro *Lorenzo Fragassi* nel 2018. Questo strumento, intriso di storia e simbolismo, continua a evocare emozioni e a svolgere un ruolo centrale nelle diverse manifestazioni musicali. Oggi, esso rappresenta un patrimonio prezioso da proteggere e valorizzare, non solo come testimonianza artistica, ma anche come fulcro di fede, meritevole di essere trasmesso alle future generazioni.

● **Luciano Gelsumino**